



9

MATERA E PROVINCIA



MATERA-“Contro il cambio del clima, le calamità naturali sempre più numerose e “pesanti”, ultima la peronospora nel Vulture e molto diffusa nei vigneti più pregiati di quasi tutte le regioni italiane, la viticoltura eroica deve puntare su mix “tradizione-scienza”. A sottolinearlo è Alvaro De Anna, ideatore-organizzatore dell’undicesima edizione a Matera (28-30 ottobre) di “Vini da terre estreme” (la seconda dopo il 2022).

La chiave del successo sta nel combinare le conoscenze tradizionali dei viticoltori con l’innovazione e il rigore scientifico. In questo modo, le aziende agricole possono ottimizzare gli investimenti per un paesaggio agricolo più funzionale, sostenibile e sicuro: un’alleanza vincente per affrontare queste diverse sfide naturali e antropiche.

Che fare dunque per tutelare i vigneti e i paesaggi

Sono i temi che saranno al centro dell’undicesima edizione di “Vini da terre estreme” in programma a Matera



goria, enti locali, consumatori e decisori politici per una migliore comprensione delle problematiche e per la ricerca di soluzioni di mitigazione.

Sono temi - sottolinea De Anna - da sempre all’attenzione di Pilota Green che con il progetto “Vini da Terre Estreme” intende rendere omaggio all’Italia originalissima e bellissima, alle sue Terre Estreme coltivate a vite, che la rendono unica nel panorama enico mondiale. Da oltre dodici anni organizziamo in Italia e all’estero, “Vini da Terre Estreme” evento che ha l’obiettivo di valorizzare e far conoscere vini straordinari e unici - prodotti con uve coltivate in zone sconosciute, geograficamente impervie, in minuscoli fazzoletti di terra strappati in condizioni ardue alla montagna o al mare - al mondo dei consumatori evoluti, appassionati enogastronomi e ai professionisti del settore. Un patrimonio che - dice De Anna - con tenacia, pochi e appassionati vignaioli continuano a salvaguardare regalando ancora dei vini straordinari, rari, e soprattutto preziosi per il loro carattere unico”.

Tradizione e scienza, mix perfetto per tutelare i vigneti e la viticoltura “eroica”

culturali unici, fatti di persone e tradizioni, che sono oggi rischio a causa dei cambiamenti climatici?. Innanzitutto serve intervenire

sul territorio per una migliore e più sostenibile gestione della risorsa idrica, “anche offrendo linee guida pratiche come ad esempio

la messa in opera di microinvasi, in grado di agire in caso di precipitazione estrema (laminazione del deflusso e mitigazione piene)

o mancanza d’acqua (riuso dell’acqua meteorica raccolta per irrigazione di emergenza). Inoltre gli esperti e studiosi ricordano che le nuove tecnologie di tele-rilevamento consentono di “digitalizzare” i versanti coltivati ad altissima risoluzione, permettendo così di simulare le precipitazioni e i deflussi d’acqua nei vigneti e guidare la progettazione delle opere in un’ottica di agricoltura di precisione.

E’ importante fare rete tra scienziati, aziende agricole, associazioni di cate-